

IL CONVEGNO DI CASSA PADANA



I relatori di un tavolo del convegno di ieri pomeriggio in Fiera. Da sinistra Paolo Mondini, Gino Mainardi, Serena Ruggeri e Morris Peri

«Ricerca e tecnologie per l'agricoltura 4.0»

Convegno gremito a CremonaFiere: alla scoperta delle nuove frontiere del settore

di **CLAUDIO BARCELLARI**

CREMONA Contenuti interessanti, temi attualissimi e tanti applausi ieri a Cremona Fiere per l'incontro su tecnologia e filiera agroalimentare. Nel pomeriggio, il convegno 'Agritech, nuovi orizzonti per il business agroalimentare', promosso da Cassa Padana e Hub della conoscenza, ha riempito la sala conferenze. Orecchie tese e taccuino per appunti in mano sono stati un buon termometro per misurare l'interesse di centinaia di agricoltori, desiderosi di approfittare delle ultimissime opportunità che la tecnologia ha messo a disposizione della produzione. «Le tecnologie digitali – ha esordito Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano – hanno un ruolo cruciale. Per sfruttarle, però, è indispensabile conoscerle ed esserne consapevoli. Abbiamo ideato il progetto 'Hub della conoscenza' avendo come riferimento i territori di Mantova, Cremona e della Bassa



Giuliano Noci prorettore del Politecnico di Milano introduce il convegno incentrato sulle nuove frontiere dell'impiego di tecnologie di ultima generazione per le sfide del settore primario

Bresciana. Il nostro obiettivo è quello di sfruttare l'omogeneità di questi territori, che costituiscono un unicum. Solo in questo modo possiamo portare avanti politiche per la competitività, poiché il territorio in cui viviamo dispone di risorse formidabili dal punto di vista produttivo, ma non è adeguatamente sfruttato». È poi stato il momento dei saluti istituzionali. «È significativo – ha osservato Roberto Biloni, presidente di Cremona Fiere – vedere così tanti ospiti. Scegliere la fiera significa riconoscerne il ruolo: la fiera è pensata per i momenti di divulgazione, proprio come quello a cui assisteremo oggi. Siamo onorati di contribuire a questi momenti importanti, in

cui riflettiamo e mettiamo insieme le istituzioni. La conoscenza è progresso, e noi delle fiere dobbiamo spenderci per la sua diffusione». Ma non sono passati sotto silenzio anche gli altri enti protagonisti dell'iniziativa: «Sono contento di essere qui – ha voluto sottolineare Giandomenico Auricchio, commissario della Camera di Commercio – anche per il contributo di Cassa Padana, che svolge un lavoro incredibile grazie alla sua conoscenza del territorio. Sempre a fianco delle imprese, anche in momenti di difficoltà grave, come è stato col Covid. Lo

stesso devo dire della presenza di Politecnico e Cattolica: due università capaci di collaborare con gli enti del territorio, oltre che tra loro». Hanno concluso le parole di incoraggiamento di Andrea Lusenti, direttore generale Cassa Padana: «Dobbiamo sostenere le nostre aziende, evolvere e ottimizzare processi di digitalizzazione e operativi. Lo stimolo passa attraverso flessibilità e innovazione tecnologica». I relatori si sono succeduti nel pomeriggio in due rapidissime ore. Nel focus, l'impiego concreto delle tecnologie digitali

nel settore agricolo e nell'allevamento: intelligenza artificiale, robot, raccolta e sfruttamento di dati. La ricerca conferma l'importanza di tali tecnologie per ottimizzare la produzione in termini quantitativi e qualitativi. Non sempre, però, gli addetti al settore sono consapevoli degli strumenti di cui dispongono. Filippo Renga, direttore dell'Osservatorio Smart Agri-Food, ha rilevato che «stiamo andando verso un modello di agricoltura 4.0. Il mercato dell'agricoltura di precisione è cresciuto da 100 milioni nel 2017 a 2,5 miliardi nel 2023. Tuttavia, nonostante le soluzioni siano adottate, il loro utilizzo è ancora in fase di sviluppo. Semplicemente perché ancora non è evidente che cosa possano dare. Lo stesso vale per la zootecnia digitale: i robot di mungitura, che sfruttano l'intelligenza artificiale, sono sempre più impiegati. Dal nostro esame, il 12% dei progetti

del settore che utilizzano la blockchain sono proprio in Italia». Tuttavia, un dato lascia l'amaro in bocca: nonostante il nostro territorio sia all'avanguardia, rimane troppo basso l'impiego di tali tecnologie. Per le imprese, è un brindisi col bicchiere mezzo vuoto. «Continuiamo a dirci – ha commentato Noci – che siamo bravi a esportare: sì, esportiamo 62 miliardi di euro, ma ci classifichiamo quinti in Europa. Battuti dai Paesi Bassi. La verità è che abbiamo dei buoni prodotti, ma non sappiamo venderli. Ecco come la tecnologia potrebbe aiutarci: con l'implementazione di strategie di tracciabilità contro la contraffazione. In giro per il mondo c'è voglia di italianità, ma non ci siamo. Le aziende devono portare a casa il profitto che meritano. Dobbiamo ripensare ancora a molto, e la digitalizzazione è il punto di partenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPLIFICAZIONE

ARRIVA HUBFARM LO STRUMENTO DI CONFAGRI PER LE IMPRESE

ROMA Connessione ai macchinari e ai sensori installati in campo, utilizzo di immagini satellitari: Hubfarm, strumento innovativo sviluppato da Confagricoltura con xFarm Technologies, permette la pianificazione, il monitoraggio e l'analisi di tutte le attività agricole in modo integrato, direttamente su smartphone o tablet. La più antica associazione di rappresentanza delle aziende agricole ha scelto un partner di prim'ordine nel farm management a livello nazionale ed europeo: xFarm Technologies, che vanta una connessione con 7,5mila macchinari e 7mila sensori in campo. Con 170mila utenti registrati in Italia e una crescita di oltre 400 nuovi utenti al giorno, xFarm è la piattaforma più utilizzata per la gestione delle aziende agricole in Italia. Si tratta anche della più versatile, consentendo di lavorare su più di 400 colture diverse. Un'ulteriore funzione di Hubfarm, fondamentale per le imprese, è la possibilità di facilitare la gestione delle pratiche burocratiche, dal momento che la piattaforma offre un canale diretto con la Pubblica amministrazione per la gestione del Fascicolo Aziendale e del quaderno di campagna. «La semplificazione burocratica è prioritaria per gli agricoltori. Necessitiamo – ha sottolineato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – di concentrarci sulla produzione e snellire le incombenze amministrative. L'integrazione con i dati della Pubblica amministrazione, tramite la connessione diretta ad AGEA offerta da Hubfarm, è strategica per una gestione efficiente».

«La digitalizzazione decisiva per vincere le sfide del futuro»

Trevisi (Politecnico): «Molte richieste, ma pochi tecnici pronti»



spiegato Gino Mainardi, COBO Advanced Engineering Director – e lavorare al posto dell'uomo sfruttando un digital twin». Nell'allevamento, invece, «automatizzando la mungitura – ha dimostrato Moris Peri, pro-

tavoce dell'azienda Lely – abbiamo vacche più performanti del 10-20% in più». Lo ha confermato anche l'analisi di Patrizia Facchi, Società Agricola Pannizza: «grazie ai robot per la mungitura, l'azienda ha pro-

dotto mediamente 125,80 quintali nel 2023, contro i 96,42 del 2018». Dalle tecnologie per l'imballaggio di Paolo Mondini (G. Mondini Spa), ai droni di Rossano Remagni Buoli (vice presidente Apima Cremona), le

armi per innovare sono ancora molte. Conclude Tiziano Fusar Poli, presidente Latteria Sorensina: «Grazie alla tecnologia, possiamo sbagliare di più pagando di meno. A Latteria Sorensina, ogni 3 anni abbiamo un piano strategico». Dulcis in fundo, la parola all'università: Gianni Ferretti, prorettore del polo di Cremona del Politecnico, e Ermínio Trevisi, direttore del dipartimento di scienze animali, alimentazione e nutrizione dell'università Cattolica, hanno sottolineato l'importanza della formazione per affrontare queste sfide. «Abbiamo la richiesta del territorio – ha precisato Trevisi – ma i tecnici laureati e professionisti sono troppo pochi». © RIPRODUZIONE RISERVATA